

Non abbiate paura!

Il Vangelo di oggi dopo la discesa dello Spirito Santo ben caratterizza questa nostra domenica all'insegna della fiducia che dobbiamo porre in Lui.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? È chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?¹

Questo pensiero così semplice è in realtà molto lontana dal nostro pensiero ordinario. Chi di noi ogni mattina alzandosi non tende a progettare quello che deve accadere e chi tra voi, genitori e nonni, non tende ad applicare a figli e nipoti la propria immagine di quello che devono diventare. La sera quando andiamo a dormire che cosa ci dà realmente soddisfazione?

Cari bambini l'abbiamo visto nella scorsa domenica dello sportivo quando tra le altre cose ci siamo chiesti se le partite che danno più soddisfazione sono quelle scontate, da 11 a 0, o quelle più combattute come quella del CS Locate 2003 che ho visto lunedì sera?

La seconda lettura ci dice proprio di non temere la fatica della vita ordinaria perché la gloria ci attende alla fine.

Ma allora cosa dà vera soddisfazione? L'arrivare a sera e scoprire i doni gratuiti che sono arrivati nella nostra giornata. Perché questo accada occorre una posizione umile che si lascia stupire da quello che ci circonda e non entra nel mondo chiuso nei propri pregiudizi.

Penso agli animatori che iniziano l'oratorio estivo. Non è tanto il, pur giusto, lavoro di programmazione che stanno facendo che deciderà come sarà l'oratorio estivo ma quanto, con l'utilità di chi sa che le cose non dipendono da lui, sapranno affrontare le giornate.

Questo mi dà l'occasione di invitare voi adulti, nel tempo privilegiato delle vacanze in cui ciascuno decide cosa veramente suscita il suo interesse di considerare attivamente per i propri ragazzi l'oratorio estivo come occasione educativa imprescindibile.

La vita non si compie determinando a priori ogni metro della strada che si percorre e questa sottolineatura vale ad ogni età. La vita si compie essendo certi della strada che si percorre ed essendo certi, ad ogni età, di aver ben chiaro chi indica la strada. Non abbiate paura!

L'ha ricordato ieri il cardinale ai cresimandi riuniti a San Siro:

Come compiere il salto della fede? – ha chiesto Scola ai cresimandi – Lo devi fare tu questo salto, in prima persona, non è possibile che un altro lo faccia al posto tuo. I genitori, i sacerdoti, gli educatori ti conducono alla soglia della fede, il salto poi lo devi fare tu.

In questo stadio giocano le loro partite le più grandi squadre di calcio al mondo. La vita possiamo paragonarla ad una partita di calcio che si può e si deve vincere.

¹ Mt 6, 25-27.

Tu che hai ricevuto la Cresima dei fare il salto della fede, devi sentire che lo Spirito ti è vicino e ti aiuta in ogni momento. La partita la giochi tu.

Come l'attaccante quando si trova con la palla davanti alla porta sa che tocca a lui prendersi la responsabilità di tirare, ora tocca a te fare il salto della fede.²

La strada è una scelta che resta responsabilità personale. Cari ragazzi non perdetevi in questo tempo estivo, andate a cercare chi oggi non è venuto, testimoniate che la vita cristiana c'entra con tutto, anche con la matematica³ e con le vacanze. Nella vita cristiana tutto diventa più bello perché tutto è vissuto in modo più vero.

Terminata la fase dell'infanzia, ora devi andare avanti, non fermarti: ti attende un nuovo cammino in oratorio, nelle associazioni, nella comunità cristiana. Ora viene il bello: non tornare indietro. La vita è tutta davanti te come una partita tutta da giocare.

Giocala tu e giocala insieme agli altri. Carissimi ragazzi - ha concluso l'Arcivescovo - il dono dello Spirito che avete ricevuto nella Cresima vi renda uomini e donne capaci di amare.⁴

Chiediamo in questa celebrazione a Maria di saper aderire con umiltà a quello che accade, Lei, nella sua vita, da quel giorno in cui l'angelo l'ha visitata ha saputo percorrere una strada che le veniva di giorno in giorno proposta. Chiediamo di arrivare a sera lieti per quello che abbiamo ricevuto, chiediamo di alzarci ogni mattina pieni di stupore e per questo di gratitudine per quanto ci viene quotidianamente donato.

² A. Scola, Stadio Meazza, Cresimandi 2013, 1 giugno 2013.

³ cfr. A. Scola, Stadio Meazza, Cresimandi 2013, 1 giugno 2013.

⁴ A. Scola, Stadio Meazza, Cresimandi 2013, 1 giugno 2013.